

LA TRATTATIVA

Trentino Sviluppo, niente accordo

Contratto unico partecipate, i lavoratori lasciano il tavolo



Walter Largher della Uiltucs

► TRENTO

L'assemblea dei lavoratori di Trentino Sviluppo, riunita ieri a Rovereto, interrompe le trattative per il contratto unico delle partecipate. La decisione (già largamente anticipata dal *Trentino* nei giorni scorsi), presa all'unanimità e in accordo con le Rsu e la Uiltucs, avrà come conseguenza la mancata partecipazione all'incontro in programma il 10 luglio e a eventuali successivi altri.

L'assemblea ha dato poi mandato ai delegati sindacali di trovare altre modalità di

semplificazione contrattuale. «La scelta di un contratto di primo livello per circa 600 dipendenti in un contesto storico e normativo di semplificazione - sostengono i sindacati - attraverso la riduzione dei contratti, il mancato ancoraggio al contratto nazionale del terziario, l'indefinitezza e il peggioramento di una serie di istituti contrattuali rischiano di complicare, anziché semplificare, la gestione delle risorse e di svilire la loro professionalità, disperdendo un patrimonio che invece va valorizzato».

Rovereto

Trentino Sviluppo

Uiltucs esclusa dalle trattative per il contratto

L'assemblea sindacale che si è svolta lunedì pomeriggio ha votato all'unanimità l'uscita del sindacato Uiltucs dal tavolo delle trattative per il contratto unico di primo livello per i lavoratori di Trentino Sviluppo. «La scelta di questo contratto per circa 600 dipendenti in un contesto storico e normativo di semplificazione attraverso la riduzione dei contratti - si legge nel comunicato finale - il mancato ancoraggio al contratto nazionale del terziario, l'indefinitezza e il peggioramento di una serie di istituti contrattuali rischiano di complicare, anziché semplificare, la gestione delle risorse e di svilire la loro professionalità, disperdendo un patrimonio che invece va valorizzato». La Rsu della Uiltucs e il segretario generale Walter Largher, quindi, non parteciperanno all'incontro del 10 luglio. «L'assemblea ha comunque mandato alla delegazione affinché possa trovare con le categorie sindacali delle altre partecipate modalità diverse per la semplificazione del contratto, attraverso l'individuazione di un contratto nazionale unico di riferimento e la sua successiva omogeneizzazione con le attuali forme retributive e normative presenti nelle singole partecipate».